

MERCOLEDÌ, 24 OTTOBRE 2012

Pagina 16 - Lucca

Impianti a biomasse, avanti tutta

Il sindaco in consiglio: «Niente stop senza una relazione sui rischi alla salute»

di Nadia Davini wLUCCA Consiglio comunale sugli impianti a biomasse. Il comitato Aria pulita riesce a portare la questione nei luoghi istituzionali e decisionali, auspicando, senza successo, un dietro front sugli impianti a San Marco. È stato un consiglio comunale molto partecipato quello di ieri pomeriggio. Lunghe ore di discussione durante le quali si sono alternati a parlare anche i consiglieri di maggioranza e di opposizione. «Questi impianti vanno monitorati – spiega Michelangela Caniparoli – Noi chiediamo al sindaco e alla giunta di rivedere le autorizzazioni concesse. Nel frattempo però, visto che mancano le garanzie, l'impianto non deve partire». Chiara e netta la posizione del comitato, anche se, a detta dell'assessore all'ambiente, difficilmente perseguibile. «Il comune può fermare l'iter delle centrali – spiega Giuseppe Pellegrini Masini - soltanto se sussistono gravi rischi accertati per la salute pubblica o se vi sono difformità sul fronte delle autorizzazioni. In questo caso non ci sono i presupposti per procedere alla revoca delle autorizzazioni». Alla fine sul banco dei consiglieri arrivano tre ordini del giorno: il primo è quello presentato dalla maggioranza in accordo con il Pdl, il secondo porta la firma di Daniela Rosellini (M5S) e Francesco Amanti (Federazione della Sinistra), che chiedono la sospensione dell'iter degli impianti per rivedere la procedura (sposando in pieno la posizione del comitato) e il terzo è quello di Piero Angelini (Governare Lucca), che chiede la verifica della conformità delle autorizzazioni rilasciate per gli impianti agli strumenti urbanistici. A ottenere i voti necessari per l'approvazione è stato l'odg congiunto dei gruppi di maggioranza con il Pdl: l'amministrazione si prende l'impegno di rivedere quanto prima gli strumenti urbanistici, così da prevedere la realizzazione di impianti a biomasse secondo criteri precisi. E cioè piccole dimensioni, di filiera corta e ad una distanza congrua l'uno dall'altro. Nello stesso odg il consiglio chiede anche alla Regione di procedere con la mappatura degli impianti e di realizzare nel più breve tempo possibile l'elenco dei luoghi inidonei. Mancanza di garanzie sulle emissioni degli impianti, localizzazione scorretta, cattivi odori, aggiunta di inquinamento atmosferico in una città già fortemente inquinata: il comitato non utilizza mezzi termini e va dritto al punto. «Il comune deve agire negli interessi della cittadinanza e non in quello delle aziende». Il problema delle maleodoranze in effetti c'è: a dirlo è Gregorio Loprieno, dirigente medico dell'unica operativa di igiene e salute pubblica dell'Asl 2 di Lucca che ha spiegato come da luglio ad agosto siano stati tredici gli interventi, tutti da attribuire agli impianti a biomasse presenti nel quartiere di San Marco. «Abbiamo chiesto alla Provincia di abbassare ulteriormente i livelli di guardia per le emissioni – spiega – anche perché la qualità dell'aria non è affatto buona». Valutazioni più giuridiche ed economiche, invece, sono state avanzate da Ilaria Lollo, ricercatrice dell'Università di Pisa e Enrico Bonari, professore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. È Piero Angelini ad esprimere dubbi sulla «legittimità delle autorizzazioni per gli impianti» ed è il sindaco, Tambellini a rispondere. «Se qualcuno pensa che ci sia un elemento di distorsione – dice – il passaggio successivo è andare in procura. E invece se chi è deputato a fare determinate analisi invia al sindaco una relazione ben precisa che denuncia che gli impianti determinano rischi gravi per la popolazione, il primo cittadino fermerà tutto».